

Da oggi a Roma gli incontri del cancelliere austriaco

Alto Adige in agenda per Craxi e Sinowatz Pci: situazione grave

Documento della segreteria nazionale comunista denuncia la degenerazione dell'autonomia in lottizzazione di potere di Dc e Svp

ROMA — Nell'agenda dei colloqui che si svolgeranno oggi e domani a Roma tra Craxi e il cancelliere austriaco Fred Sinowatz figura l'Alto Adige. Un evento non casuale, ma che trova spiegazione nell'aggravamento della situazione nella provincia di Bolzano. L'avanzata del Msi nelle elezioni amministrative del maggio scorso è stata il segnale di una crisi di fiducia dei cittadini di lingua tedesca di Bolzano e Merano verso Roma. Osserva a questo proposito che dopo la visita di Cra-

mana scorsa, il leader sudtirolese sollecita la completa attuazione del «pacchetto». Sono sul tappeto questioni assai delicate, come l'uso della lingua tedesca negli uffici pubblici e in particolare nella vigilanza degli incontri romani, esprime preoccupazione e prevede, in caso di un mancato adempimento degli accordi assunti tra i due paesi, «una crisi di fiducia dei cittadini di lingua tedesca di Bolzano e Merano verso Roma». Osserva a questo proposito che dopo la visita di Cra-

xi a Vienna, nel febbraio dello scorso anno, «non si sono avuti progressi». E aggiunge che «il clima politico a Bolzano attualmente non è dei migliori». Certo, la situazione in quest'area nevralgica di confine si è fatta via via più delicata e complessa. Forze eversive di destra, al di qua e al di là del Brennero, mirano — non da oggi — a fare dell'Alto Adige un punto permanente di destabilizzazione. Ma Silvio Magnago, ormai da quarant'anni al vertice del gruppo politico di maggio-



Fred Sinowatz



Silvio Magnago

ranza assoluta nella provincia di Bolzano, non può limitarsi alle lamentele. Se le cose vanno male in Alto Adige, una parte di responsabilità è da ascrivere proprio alla Svp, che non ha voluto comprendere come la difesa dei diritti delle minoranze sia assolutamente inseparabile dal problema della convivenza di tutti i gruppi linguistici, e quindi dell'armonico sviluppo della società altoatesina nel suo complesso. La Svp, insomma, non ha voluto essere il partito di governo

per tutti i cittadini.

«Al contrario — ci dice Alberto Ferrandi, segretario regionale del Pci nel Trentino-Alto Adige — ha perseguito e condiviso con la Dc la lottizzazione del potere su base etnica: una pratica politica da cui deriva la permanente separazione e contrapposizione tra i gruppi linguistici. Per non dire dell'uso pesante squallido delle ingenti risorse finanziarie della Provincia autonoma, che privilegia turismo e agricoltura a scapito dell'industria, settore cruciale

per l'occupazione dei cittadini di lingua italiana. La rigidità della logica etnica ha significato inoltre, in tutti questi anni, la mortificazione della libera dialettica politica, culturale, ideale e la violazione di irrinunciabili diritti soggettivi dei cittadini».

Della «questione Alto Adige» si è occupata in questi giorni la segreteria nazionale del partito comunista. In un ampio documento si pone l'accento sul vizio d'origine e di fondo dell'autonomia del Trentino-Alto Adige, concepita e praticata, sin dai suoi lontani inizi, dalla Dc e dalla Svp come strumento di rigida ripartizione del potere. Viene ormai alla luce — lo ha dimostrato la stessa tragedia della Val di Fiemme — un grave processo di decadimento nella gestione dei poteri autonomistici; l'autonomia non è oggi in grado di rispondere agli interessi generali di tutti i cittadini. Così, mentre da quattro mesi sono paralizzanti le amministrazioni dei centri più importanti, Bolzano e Merano (si tenta ora di dare vita a giunte pentapartite allargate alla Svp), si manifestano segni ulteriori di tensione e intolleranza. Ultima, in ordine di tempo, la cancellazione della segnaletica stradale in

lingua tedesca.

E tempo che il governo italiano si assuma fino in fondo le sue responsabilità e che il Parlamento discuta del problema. I comunisti sollecitano uno sviluppo economico equilibrato, soprattutto per l'occupazione industriale; la definizione e precise scadenze delle questioni ancora irrisolte del «pacchetto»; la revisione delle norme sul censimento; garanzie per l'apprendimento scolastico della seconda lingua; il rispetto dei diritti acquisiti dei pubblici dipendenti e la funzionalità dei servizi come correttivo all'applicazione letterale della proporzionalità etnica; una ripartizione della spesa sociale (in particolare per la casa) che tenga conto dei reali bisogni delle popolazioni.

Come si vede, per Craxi e Sinowatz non mancano le gatte da pelare. Ma non si può più giocare al rinvio, o limitarsi a generici auspici di buon vicinato. La civile convivenza e la collaborazione tra i gruppi linguistici in quest'area costituiscono un elemento vitale e un banco di prova non solo per i già positivi rapporti tra Italia e Austria, ma per la pace e la cooperazione tra Stati e popoli nel cuore dell'Europa.

Fabio Inwinkl

Vicesindaco dc ruba cento milioni alterando computer

CHIETI — Si è appropriato di cento milioni alterando i dati immessi nel computer dell'ufficio del Tesoro di Chieti. È stato arrestato dal carabinieri con l'accusa di peculato continuato, falso ideologico, falso materiale e sottrazione di atti. Eraldo Caravaggio, 45 anni, è stato anche costretto a dimettersi dalla sua carica elettiva nel comune di Rocca San Giovanni: era vicesindaco democristiano.

Droga, arrestato consulente del Comune di Torino

TORINO — Un ricercatore universitario e consulente del Comune di Torino per i problemi della criminalità giovanile e del reinserimento dei minori disadattati, è stato arrestato ieri a Torino. Si tratta di Mario Verrellotti, 37 anni, residente a Verulengo (Torino). Risulta coinvolto in un traffico di stupefacenti che ha portato in carcere altre 4 persone. I reati contestati al cinque vanno dalla detenzione e spaccio di stupefacenti al furto, dalla ricettazione alla associazione per delinquere. Durante le perquisizioni domiciliari sono stati trovati 35 grammi di eroina e oggetti preziosi risultati rubati.

Trieste, entro l'86 il via ai lavori per il sincrotrone

TRIESTE — Sarà avviata entro il prossimo anno la costruzione della macchina di luce al sincrotrone che sarà completata nel giro di 4 anni. Lo ha confermato all'apertura dei lavori del 40° congresso dell'associazione termotecnica italiana, il professor Luciano Fonda, ordinario di fisica teorica e direttore del consorzio per la fisica atomica dell'Università di Trieste. La macchina progettata per Trieste coprirà lo spettro dei raggi «X» molli e dell'ultravioletto. Sarà la sorgente di luce più brillante del mondo: un milione di volte di più della macchina Adone di Frascati. Il progetto dura lavoro a 40 scienziati, 40 tecnici e 70 dipendenti amministrativi.

Paolo Pettini muore sulla moto Torna dalla festa dell'Unità

FIRENZE — Torna dalla Festa dell'Unità di Firenze in moto, ma a casa non è mai arrivato. Un incidente lo ha stroncato sulla strada. Così è morto Paolo Pettini, un giovane di 22 anni, studente universitario, segretario della sezione del Pci Sinigaglia-Lavagnini. Con lui solo scooter, che si è schiantato sotto un camion, viaggiava Bruno Branca, 35 anni, anche lei di ritorno dalla festa, che è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 40 giorni. Moltissime le manifestazioni di cordoglio per la scomparsa di Paolo Pettini, un giovane militante comunista da tempo impegnato nella vita politica. Alla famiglia giungeranno le condoglianze del consiglio del partito. I funerali di Paolo Pettini avranno oggi alle ore 17 dalla cappella del Comitato di Careggi.

Il Partito

Convocazione

La Commissione Nazionale nominata dal Cc e della Ccc per la preparazione del 17° Congresso del partito è convocata per il giorno mercoledì 18 c. m. alle ore 9,30.

Suole di partito

Corso sulla sinistra europea del 16 al 20 settembre '85. Il corso inizia lunedì 16 alle ore 16: il Pci e le forze di sinistra in Europa, Pajetta; La questione della sicurezza in Europa, Galluzzi; La sinistra e la Nato, Magnolini; i rapporti Nord-Sud, Trivelli; Il governo delle sinistre in Francia, Carriari; La politica agricola comunitaria, Di Marino; Il processo di integrazione europea, Segre; Le politiche economico-sociali della sinistra, Andriani; L'Spd da Bad Godesberg ad oggi, Teib; Sme e problemi monetari, Bonaccini; Il caso svedese, Lugaresi; dibattito conclusivo Cervetti.

Dal 24 settembre al 5 ottobre presso l'Istituto di studi comunisti Mario Alicata, Albinea (Reggio Emilia), si svolgerà un corso nazionale per segretari e dirigenti di sezione sui temi della ripresa politica e del dibattito pregressuale articolando il lavoro su tre punti fondamentali: Partito, società italiana, problemi internazionali. Le Federazioni sono invitate a comunicare i nominati dei partecipanti alla segreteria dell'Istituto entro il più breve tempo possibile.

FESTE PROVINCIALI DE L'UNITÀ

GENOVA Fiera del Mare OGGI

AUDITORIUM — ora 18: Fumetto in cinema: «Tex Willer si presenta». Partecipano Duccio Tressari, Aurelio Galeppini e Momo Bocci
CINEMA ORFEO — ora 21: Anteprima del film «Tex e il signore degli zibisci» di Biondello
PALCO CENTRALE — ora 18: Il calcio tra rilancio e violenza. Dibattito con Spinelli, Montefiori Canetti e Brovanti. Ora 21: Teatro Melodramma
SPAZIO DONNA — ora 21: «I figli crescono e se ne vanno». La sindrome del nido vuoto. Dibattito con Luigi Ferrarini e Francesca Busso
BALEA — ora 21: Esibizione di ballo
CAFÉ CONCERTO — ora 22: «Luigi Firpo», spettacolo con Silvio Ferrari e Bubi Senarega

DOMANI

PALCO CENTRALE — ora 21: Bob Callero Band
AUDITORIUM — ora 18: Disoccupazione giovanile; il settore marittimo. Dibattito con A. Grimaldi, Decio Lucano, L. Luviano Basso e F. D'Agno
SPAZIO DONNA — ora 21: L'audiovisivo: «La pillola non è un confetto» ora 21: Dibattito: Torna ora: tempo perduto e tempo ritrovato
PIAZZALE KENNEDY — ora 20,30: Corsa Podistica
CAFÉ CONCERTO — ora 21: dalle 22 in poi A. Vitanza, C. Guidetti e A. De Scalzi.

TORINO Parco Ruffini OGGI

AREA CENTRALE — ora 21: «La Torre, Dalla Chiesa, Cassara: i poteri criminali ed eversivi contro lo Stato». Partecipano Luciano Violante, Nando Dalla Chiesa, Bianca Guidetti Serra. Conduce Rinaldo Bontempi
SPAZIO INFORMAZIONE — ora 21: «Emergenza casa». Partecipano Lucio Libertini e Giampaolo Zanetta. Conduce Fabrizio Morri
AREA DONNA — ora 21: «Quando volano le cicogne: il parto». Partecipano Renza Volante, Gianni Menaldo, Vichi Franzinetti
AREA BALLO — ora 22: «Crazy Dance», concerto rock
AREA CANTIERI — ora 22: «Toni Cosenza», recital di canzoni napoletane
AREA CINEMA — ora 22: «Sorprese della notte», film
AREA TIRAGGIO — ora 21 e 22: «L'etichetta computer, lavoro distruttivo, lavoro possibile» (45). Regia di Daniela Pansola, produzione Videonero per Fim/Torino, realizzazione Kwk e New & Data

DOMANI

AREA CENTRALE — ora 21: «Quali giunte dopo il 12 Maggio?». Partecipano Renato Zangheri e Felice Borgoglio
SPAZIO INFORMAZIONE — ora 21: Presentazione del libro: «Il signore del Rossinori», biografia di Emilio Lussu. Partecipano Fausto Giuseppe Fiori e Massimo L. Salvadori. Conduce Aldo Agosti
AREA DONNA — ora 21: «Codice donna. Le leggi della nostra parte» Partecipano Angela Magliasso, Nicoletta Broccoli e Liliana Ricchetta
AREA BALLO — ora 21: Ballo Isico con Orchestra M. Firnotto
AREA CANTIERI — ora 22: Felice Andreati - cabaret
AREA GIOVANI — ora 23: Sorprese della notte - Musica e cocktails
AREA TIRAGGIO — ora 21 e 22: Speciali «Qui sarà la rossa» dal consiglio comunale di Torino (45) a cura della redazione di Videonero

Natta spiega l'adesione del Pci alla marcia Perugia-Assisi del 6 ottobre

Cosa fare, subito, per la pace

Una lettera del segretario comunista al responsabile del «Movimento non violento» - Un appello della Fgci alla mobilitazione

ROMA — Anche quest'anno si farà la marcia per la pace da Perugia ad Assisi. E la quarta volta. L'organizzazione, come sempre, il «Movimento non violento» che si rifà al pensiero e all'opera di Aldo Capitini. L'appuntamento è per il 6 ottobre prossimo. Le tre edizioni precedenti della marcia ebbero il compito — come sottolineano i promotori nel loro appello a tutti i cittadini italiani — in fasi storiche diverse, di dare espressione unitaria a sentimenti e propositi di pace della più varia ispirazione e direzione, contribuendo a suscitare in Italia un rinnovato impegno di opposizione alla guerra.

In una lettera inviata al responsabile del «Movimento non violento» (Pietro Pinna), il segretario generale del Pci, Alessandro Natta, annuncia e motiva l'adesione dei comunisti. «Nel momento in cui continua la spirale perversa della corsa agli armamenti — scrive Natta — con un crescente impegno di risorse materiali e umane, insensato e immorale in se stesso ma tanto più quando si allarga nel mondo l'area del sottosviluppo e della fame, noi consideriamo necessario riprendere e si estenda l'impegno nella lotta contro il razzismo, per la pace, il disarmo, la pacifica coesistenza e la cooperazione tra gli Stati e popoli. Verso il raggiungimento di questi obiettivi noi riteniamo debba essere rivolta la politica dei governi, l'azione di partiti, organizzazioni e movimenti, la mobilitazione delle coscienze».

«Ma vi è qualcosa da fare subito — afferma Natta — che si vuole bloccare questa spirale e invertire la tendenza in atto. C'è innanzi tutto, noi pensiamo, da arrestare i progetti di «guerre stellari», che porterebbero a una nuova rincorsa nella gara agli armamenti e alla militarizzazione del cosmo. Da qui la nostra richiesta al governo italiano perché si disdichi gli obiettivi strategici e militari del progetto Sdi americano. Ricerca scientifica e sviluppo tecnologico devono essere rivolti alla conquista e all'utilizzo pacifico dello spazio, per fini che debbono servire al progredire dell'uomo e della società. C'è da contribuire costruttivamente al buon esito dei negoziati in corso a Ginevra. La richiesta di una moratoria nelle installazioni di nuovi missili, all'Ovest quanto all'Est, durante il

periodo del negoziato può rappresentare una condizione di grande significato per ottenere misure di riduzione nel campo degli armamenti nucleari, in vista della loro totale liquidazione, che rimane l'obiettivo finale della nostra lotta per il disarmo».

«E c'è infine — aggiunge il segretario del Pci — uno sforzo da fare per limitare, da ogni parte, e quindi anche nel nostro paese, il livello della spesa per gli armamenti. Non sarebbe in nessun modo comprensibile manifestare l'intenzione di destinare più mezzi agli aiuti per lo sviluppo dei paesi del Terzo mondo e alla lotta contro la fame nel mondo e nello stesso tempo aumentare le spese per gli armamenti e incrementare quel commercio delle armi che abbisogna, al contrario, di una chiara regolamentazione e di rigorosi controlli. Non sarebbe in alcun modo coerente con asserite volontà di contenimento della spesa, per un'opera di risanamento finanziario, non limitare contemporaneamente la spesa militare. In questa direzione il nostro partito ha già avanzato sue proposte specifiche in Parlamento e altre ne avanza in occasione della discussione sulla legge finanziaria per il 1986».

«Auspicichiamo che attorno a questi obiettivi — conclude la lettera di Alessandro Natta — nella autonomia delle rispettive posizioni, si sviluppino un articolato e ampio schieramento di forze politiche, sociali, culturali e morali. In questo spirito e con riferimento a questi problemi si muove la vostra autonoma iniziativa: siamo dunque lieti di aderire ad essa con l'impegno di contribuire attivamente al suo successo».

Alla quarta marcia per la pace da Perugia ad Assisi ha aderito anche la Federazione giovanile comunista che in un documento richiama le proprie posizioni sul tema della pace nel mondo. «Facciamo un appello ai giovani, alle ragazze — afferma tra l'altro la Fgci — perché siano con noi, ma anche agli uomini e alle donne del mondo della scienza, della ricerca, della produzione che non vogliono correre il rischio sempre maggiore di portare, con il loro lavoro, acqua al mulino della guerra. La richiesta di loro che bisogno per rilanciare il movimento per la pace, per aprire una nuova grande stagione di lotta».



Un'immagine della marcia Perugia-Assisi del 1981

Il senatore Pieralli accusa: «Manovre della Falcucci per far slittare le nuove norme al prossimo anno»

Religione, il ministro viola il Concordato

ROMA — «Ma che ministro è, questo della Pubblica Istruzione, che invita i suoi dipendenti a non applicare una legge dello Stato come il nuovo Concordato con la Santa Sede? È un interrogativo che rivolgo al presidente del Consiglio, Bettino Craxi: a questo punto deve intervenire Palazzo Chigi». A chiamare in causa il presidente del Consiglio è Piero Pieralli, senatore comunista, vice presidente del gruppo di Palazzo Madama. Oggetto della polemica è l'insegnamento della religione nelle scuole e la sua facoltatività dopo l'approvazione parlamentare delle norme del Concordato col Vaticano. La polemica è aperta dal 20 giugno quando i senatori comunisti Piero Pieralli, Paolo Bufalini, Giuseppe Chiarante, Carla Ne-

spolo e Giglia Tedesco rivolsero un'interrogazione al ministro Franco Falcucci per sapere perché il 18 maggio — si badi alle date: due giorni prima che la «Gazzetta Ufficiale» pubblicasse le norme del nuovo Concordato — avesse emanato una circolare, la n. 156, con cui si ordinava ai capi d'istituto di applicare la normativa precedente. In sostanza, i genitori e gli studenti che non vogliono l'insegnamento religioso, debbono chiedere l'esenzione. Il nuovo Concordato, definitivamente approvato dal Parlamento fin dal 20 marzo, prescrive, invece, che tutti senza distinzione, all'inizio dell'anno scolastico dichiarino su richiesta dell'autorità scolastica se intendono avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della reli-

gione. Entrambi i diritti, cioè, vengono posti sullo stesso piano.

«Allora, Pieralli, che cosa è avvenuto da quel 20 giugno?»

«Intanto devo sottolineare il comportamento scorretto del ministro Falcucci: quell'interrogazione non ha ancora ricevuto alcuna risposta. Il 4 settembre ho scritto una lettera al ministro per rammentargli quella nostra interrogazione e a tutt'oggi non ho accusato risposta. Ora vedo che anche il Psi ha sollevato la questione dell'applicazione del nuovo Concordato e vedo anche che Franco Falcucci ha reso nota la sua posizione in una dichiarazione».

«Il ministro dice che i programmi per l'insegnamento della religione si

stenderanno a novembre di quest'anno, come è scritto nel «protocollo addizionale» al nuovo Concordato. La questione, secondo la Falcucci, si porrà quindi il prossimo anno scolastico. Come giudichi questa risposta?»

«Sono spiegazioni che non spiegano nulla. È una risposta evasiva e che fa finta di non intendere avvalersi dell'insegnamento della religione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla (la presente legge, n.d.r.) e farla osservare come legge dello Stato».

Il ministro della Pubblica Istruzione invece cerca pretesti per non applicare una legge dello Stato. Infatti, la stesura dei nuovi programmi di religione, che il ministro prende a pretesto, non c'entra nulla. I contenuti dell'insegnamento religioso riguardano soltanto chi intende avvalersene, non quelli che invece intendono non avvalersene. L'ho già scritto il 4 settembre al ministro: lo applicherò il nuovo Concor-

dato e, come genitore, scriverò al preside che mio figlio non intende avvalersi dell'insegnamento della religione e dunque non chiederò alcun esonero. Le leggi valgono per tutti, per i ministri e per i cittadini».

Perché chiami in causa il presidente del Consiglio? «Perché ha condotto la trattativa con il Vaticano e perché ha firmato il nuovo accordo e lo ha presentato al Parlamento (ottenendo anche il nostro consenso). Appena prima delle ferie ho ricevuto da Palazzo Chigi una medaglia commemorativa del nuovo Concordato. Non ho nulla contro le medaglie, mi interessa però di più che gli italiani possano esercitare i diritti sanciti dalle leggi».

Giuseppe F. Mennella

Mancini di porre la sua candidatura a sindaco «con quello stesso quadro politico e con quelle forze che egli ha sottoposto a dura critica durante la campagna elettorale». Intanto anche in altri settori dei partiti di centro-sinistra aumentano le polemiche: nel Psdi due consiglieri su cinque sono intenzionati a non votare sindaco e giunta; il capogruppo del Pri ha approfittato delle incertezze socialiste per rilanciare perplessità sul programma; un vertice fra i quattro partiti previsto in un primo tempo per oggi è saltato. Cosa succederà dunque sabato sera non è possibile dire.

Il commissario della federazione socialista Marini ha promesso che per sabato, prima della riunione del consiglio comunale, sarà in grado di fornire il nome del candidato socialista all'incarico di sindaco.

Nel Psi e nei gruppi di centro-sinistra

A Cosenza polemiche sempre più furiose dopo la bocciatura di Mancini sindaco

COSENZA — A due giorni dalla nuova convocazione del Consiglio comunale per eleggere sindaco è giunta la polemica all'interno del Psi dopo la clamorosa bocciatura di Giacomo Mancini non accennano a placarsi. I gruppi del Psi che hanno osteggiato l'elezione di Mancini — che dovrebbe guidare una coalizione di centro-sinistra — nonostante un preciso invito del vicesegretario Claudio Martelli, sono scesi ieri nuovamente in campo per rispondere alle polemiche sollevate dal candidato contestato.

In due distinte dichiarazioni i consiglieri regionali Principe e Gentile — che Mancini aveva indicato come i due principali oppositori alla sua elezione a sindaco di Cosenza — hanno rincarato la dose. Soprattutto Gentile, sindaco della città fino al 12 maggio, ha rinfacciato a